

AVVISO

PER LA PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI AVENTI CONTENUTO FORMATIVO cofinanziate dal Fondo sociale europeo - Sezione straordinaria anticrisi - annualità 2009 e 2010 - Asse II Occupabilità - ob. spec. E) del Programma Operativo provinciale FSE ob. 2 - approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 5770 di data 21 novembre 2007; presentazione da parte di soggetti ex art. 6 del decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008 n. 18-125/Leg., avente per oggetto "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige del 3 giugno 2008, n. 23/1-2.

1. PREMESSA

Il presente avviso costituisce attuazione del Programma operativo del Fondo Sociale Europeo - obiettivo 2 "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2007) 5770 di data 21 novembre 2007.

Il presente avviso costituisce inoltre esecuzione di quanto disposto all'art. 6 del decreto del Presidente della Provincia di data 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. avente per oggetto "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo" per l'affidamento in gestione di interventi aventi contenuto formativo a soggetti accreditati, di cui alla lettera a) comma 3 dell'art. 4 dello stesso decreto.

La normativa e le disposizioni amministrative provinciali di riferimento sono le seguenti:

- ▶ regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.;
- ▶ regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.;
- ▶ regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, così come rettificato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 371 del 27 dicembre 2006 e s.m.;
- ▶ programma operativo - ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 5770 il 21 novembre 2007;
- ▶ decreto del Presidente della Giunta provinciale 27 dicembre 2000, n. 33-51/Leg. e s.m. concernente il "Regolamento di coordinamento e attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo";
- ▶ decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg., avente per oggetto "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige di data 3 giugno 2008, n. 23/1-2;
- ▶ "Sezione delle azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento del Fondo sociale europeo" ad integrazione del Programma annuale delle attività per la formazione professionale 2008-2009 approvata con deliberazione della Giunta provinciale di data 6 marzo 2009, n. 454 di seguito nominata più semplicemente "Programma anticrisi";
- ▶ "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo ob. 2 Fondo sociale europeo 2007-2013 operazioni anticrisi di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 454 di data 6 marzo 2009" approvati con deliberazione della Giunta provinciale di data 15 maggio 2009, n. 1173 di seguito nominati più semplicemente "Criteri di attuazione";
- ▶ deliberazione della Giunta provinciale di data 15 maggio 2009, n. 1174 avente per oggetto "Approvazione dei "Criteri di valutazione delle proposte progettuali finanziate dal Fondo Sociale Europeo e riferibili agli interventi di cui alla deliberazione della Giunta provinciale di data 6 marzo 2009 n. 454" nella quale sono approvati i documenti "Griglie di valutazione per interventi di formazione, rimotivazione ed accompagnamento destinati alla crescita dell'occupabilità di lavoratrici e lavoratori sospesi o in mobilità o comunque che beneficiano di ammortizzatori sociali, a seguito di crisi" e "Griglie di valutazione per interventi formativi, personalizzabili, destinati a disoccupati a seguito di crisi che non beneficiano di forme sostitutive di reddito";

- ▶ deliberazione della Giunta provinciale di data xxxxx, n. xxxx avente per oggetto "Approvazione dei criteri di presentazione, valutazione e affidamento delle proposte progettuali riferite alle operazioni anticrisi finanziarie dal Fondo Sociale Europeo" nella quale sono definiti gli allegati "Operazioni finanziabili", "Guida alla formulazione della descrizione progettuale - azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento FSE", "Disposizioni generali di contratto", nonché lo schema del presente avviso;
- ▶ deliberazione della Giunta provinciale di data 8 maggio 2009, n. 1044 di nomina del nucleo di valutazione di cui all'art. 8 del decreto del Presidente della Provincia di data 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg.;
- ▶ deliberazione della Giunta provinciale di data 18 luglio 2008, n. 1820 avente per oggetto: "Sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del regolamento "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" di cui al decreto del Presidente della Provincia di data 9 maggio 2008, 18-125/Leg. nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m.";
- ▶ modulistica e "guida alla procedura informatica" per la presentazione delle proposte progettuali aventi contenuto formativo cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo approvate con determinazione del dirigente del Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale di data 25 giugno 2009 n. 81.

Il testo della normativa, le disposizioni, la modulistica e la guida alla procedura informatica sono consultabili sul sito internet dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo www.fse.provincia.tn.it area enti e aziende - area enti - avvisi e bandi.

2. OBIETTIVI, OPERAZIONI FINANZIABILI E RISORSE DISPONIBILI

Col presente avviso si intendono invitare tutti coloro che risultino interessati, e che dispongano dei requisiti previsti nel successivo paragrafo 3, a presentare ipotesi di intervento formativo per le operazioni indicate nel documento "Operazioni finanziabili" (contenute nel "Programma anticrisi" approvato con deliberazione della Giunta provinciale di data 6 marzo 2009, n. 454) così come definito dalla deliberazione della Giunta provinciale di data 18 giugno 2009 n. 1514.

Le operazioni finanziabili, rientrano all'interno delle tipologie di attività, esclusivamente a carattere formativo di cui al capo II della sezione I del decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg..

Le risorse totali messe a disposizione, per ogni operazione, sono indicate nella "Tabella risorse finanziarie".

Il totale delle risorse disponibili per il finanziamento delle azioni del presente avviso è pari ad euro 6.694.000 (di cui euro 1.874.320 costituiscono il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo - pari a circa il 28% del totale).

3. SOGGETTI PROPONENTI E REQUISITI DEGLI AFFIDATARI

Possono partecipare al presente avviso, mediante la presentazione di proposte progettuali, tutti i soggetti, pubblici e privati, aventi sede legale nell'Unione Europea.

Possono inoltre partecipare raggruppamenti temporanei d'impresa e/o ATI (con l'indicazione dell'impresa capogruppo e delle parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna impresa), consorzi (con l'indicazione delle imprese per conto delle quali il consorzio presenta l'offerta e le parti di servizio eseguite da ciascuna consorziata) e i Geie (per i quali dovranno essere indicate le imprese facenti parte del Geie e le parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna di esse).

L'affidamento in gestione degli interventi risultati finanziabili è condizionato all'accreditamento del soggetto proponente secondo quanto previsto dalla sezione III del decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. e dalla deliberazione della Giunta provinciale di data 25 luglio 2008, n. 1868 che specifica i requisiti richiesti. Anche nel caso di partecipazione da parte di raggruppamenti temporanei l'affidamento in gestione è condizionato all'accreditamento da parte di tutti i soggetti che compongono i raggruppamenti temporanei d'Impresa e/o ATI e/o consorzio e/o G.e.i.e.

A tal fine, a norma dell'art. 13 comma 3 del decreto del Presidente della Provincia di data 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg., tutti i soggetti che, a seguito del completamento della procedura di valutazione, risultino in graduatoria in quanto proponenti di progetti approvati a valere sul presente avviso ma che, al momento dell'approvazione delle graduatorie, non siano ancora accreditati o non abbiano ancora presentato la relativa domanda, devono presentare istanza di accreditamento completa di ogni documentazione entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione delle graduatorie previste dal successivo paragrafo 8, pena la decadenza dalla graduatoria medesima.

Non possono partecipare al presente avviso i soggetti a cui, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Provincia di *data 9 maggio 2008*, n. 18-125/Leg., nei confronti dei quali è in corso la procedura di revoca dell'accreditamento.

4 CARATTERISTICHE DEI PERCORSI FORMATIVI

Le ipotesi progettuali presentate dovranno rispecchiare quanto indicato, relativamente ad ogni operazione, nel documento “Operazioni finanziabili” allegato alla deliberazione della Giunta provinciale di data 18 giugno 2009, n. 1514 per quanto riguarda tipologia di azione, obiettivi, contenuti, beneficiari, destinatari, articolazione, aree di intervento, vincoli di durata e numero minimo di partecipanti.

Possono essere finanziate solo le operazioni che consentono il conseguimento degli scopi dell'asse II - Occupabilità - Obiettivo specifico E).

5. MODALITÀ E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti, aventi i requisiti previsti nel paragrafo 3, interessati a realizzare operazioni (attività formative) finanziabili in base al presente avviso, devono presentare la propria proposta progettuale con apposita istanza di partecipazione (modello A), sulla base delle indicazioni di seguito fornite.

I progetti dovranno essere presentati mediante utilizzo della procedura informatica. Per fare ciò è necessario collegarsi all'indirizzo internet <http://www.fse.provincia.tn.it> e seguire il percorso: **area enti e aziende - area enti - avvisi e bandi** - dove il proponente trova tutta la documentazione necessaria per progettare e il riferimento per la **registrazione**, qualora l'ente non fosse già registrato.

A registrazione avvenuta, il soggetto presentatore potrà accedere all'area riservata **presentazione progetti** ove compilare online una prima parte della proposta progettuale (istanza di partecipazione - modello A); tale istanza, deve essere stampata, sottoscritta e presentata in forma cartacea al **Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale - Ufficio Fondo Sociale Europeo via Zambra, 42 - IV piano - 38121 Trento**, entro le scadenze di seguito indicate.

Dalla stessa area è possibile compilare on line e stampare la **descrizione progettuale** (modello B) la quale, debitamente compilata secondo i contenuti e le modalità previste nella “Guida alla formulazione della descrizione progettuale - azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento FSE” approvata con deliberazione della Giunta provinciale di data 18 giugno 2009, n. 1514, dovrà essere firmata e consegnata in forma cartacea al **Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale - Ufficio Fondo Sociale Europeo via Zambra, 42 IV Piano - Trento**, entro i termini previsti nel seguente paragrafo 6.

L'esecuzione di tale procedura contiene anche il dispositivo per la definizione del **preventivo finanziario** (modello C) che deve essere compilato online. Il preventivo finanziario, stampato dalla procedura e debitamente sottoscritto, deve essere consegnato in forma cartacea al **Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale - Ufficio Fondo Sociale Europeo via Zambra, 42 IV Piano - Trento**, entro le scadenze di seguito indicate.

Ogni soggetto proponente potrà presentare una sola proposta progettuale per ogni area di intervento prevista nel documento “Operazioni finanziabili”.

La descrizione progettuale ed i relativi allegati (riportati al successivo paragrafo 7) dovranno pervenire alla Provincia Autonoma di Trento - **Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale - Ufficio Fondo Sociale Europeo - via Zambra, 42 - IV piano - 38121 Trento**, a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige del presente avviso ed entro le scadenze di seguito indicate.

6. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE IPOTESI PROGETTUALI

La data di scadenza per la presentazione delle ipotesi progettuali e relativi allegati (riportati al successivo paragrafo 7) è stabilita per:

- l'anno 2009: entro le ore 12.30 di venerdì 10 luglio 2009 e successivamente entro le ore 12.30 dell'ultimo venerdì di ogni mese e fino a venerdì 27 novembre 2009;
- l'anno 2010: entro le ore 12.30 dell'ultimo venerdì di ogni mese e fino a venerdì 26 novembre 2010; compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Sarà approvata una graduatoria per ciascuna area di intervento prevista nella presente procedura. I progetti verranno collocati in graduatoria, per ogni area di intervento prevista, sulla base del successivo paragrafo 9.

I progetti verranno finanziati solo qualora vi sia la necessità di attivare il percorso da parte della Provincia Autonoma di Trento tenuto conto delle effettive richieste espresse dagli utenti interessati.

I progetti potranno essere consegnati a mano **in una busta**, facendosi rilasciare ricevuta di consegna, oppure, entro la stessa scadenza, inviati tramite servizio postale esclusivamente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno (farà fede la data del timbro postale dell'ufficio accettante) o tramite fax (in tale caso faranno fede la data e l'ora di trasmissione dello stesso).

Le proposte presentate dovranno essere completate dai documenti elencati al successivo paragrafo 7 e redatte sull'apposita modulistica scaricabile dal sito internet www.fse.provincia.tn.it area enti e aziende - area enti - avvisi e bandi o dalla procedura informatica. È necessaria la presentazione in unica copia cartacea.

I documenti dovranno essere timbrati e *firmati dal legale rappresentante* dell'organismo presentatore o da un suo delegato con potere di firma (in tale caso dovrà essere allegata la delega di firma che dovrà contenere una specifica indicazione del potere di impegnare l'organismo presentatore); la busta dovrà recare all'esterno la denominazione dell'ente proponente e il codice del progetto.

In caso di progetti presentati da ATI o RTI o consorzio o GEIE:

- **costituiti**: dovrà essere presentato l'atto di costituzione;
- **non ancora costituiti**: l'istanza di partecipazione, la descrizione progettuale, il preventivo finanziario, le disposizioni generali di contratto, devono essere sottoscritti da tutti i soggetti che intendono partecipare e, in caso di finanziamento, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell'ATI o RTI o consorzio o GEIE. Inoltre dovrà essere inviata la dichiarazione di intenti di costituzione dell'ATI, o RTI o consorzio o GEIE sottoscritta da tutti i partecipanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

7. DOCUMENTI DA PRESENTARE

Le proposte progettuali presentate dai soggetti interessati si compongono dei seguenti documenti:

- istanza di partecipazione all'avviso in regola con le vigenti normative sul bollo (14,62 euro) contenente: la dichiarazione dei requisiti di partecipazione e il riepilogo moduli del progetto (stampata direttamente dall'applicativo informatico - modello A);
- descrizione progettuale (modello B - stampato direttamente dall'applicativo informatico);
- preventivo finanziario (modello C - stampato direttamente dall'applicativo informatico);
- disposizioni generali di contratto (modello "Disposizioni generali di contratto" - stampato direttamente dall'applicativo informatico);
- eventuale dichiarazione di ATI costituita o intenzionale (in quest'ultimo caso stampata direttamente dall'applicativo informatico - modello D);
- denuncia di delega (qualora il soggetto proponente intenda delegare quote di attività - modello E - stampato direttamente del sistema).

8. CRITERI E PROCEDURA DI VALUTAZIONE

L'Ufficio Fondo Sociale Europeo del Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale, comunicherà l'avvio del procedimento mediante nota diretta al soggetto proponente ai sensi della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 "Normativa provinciale sul procedimento amministrativo e sull'accesso ai documenti" e s.m..

Il contenuto minimo e le caratteristiche della descrizione progettuale devono essere rispondenti ai requisiti indicati nel documento "Guida alla formulazione della descrizione progettuale - azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento FSE" approvata con deliberazione della Giunta provinciale di data 18 giugno 2009, n. 1514.

La proposta progettuale dovrà essere particolarmente accurata e puntuale, in quanto farà fede anche per l'attuazione dell'intervento.

9. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ, CRITERI DI VALUTAZIONE, PRIORITÀ

L'Ufficio Fondo Sociale Europeo del Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale effettuerà la verifica dei requisiti formali di ammissibilità dei progetti presentati.

In particolare sarà disposta l'inammissibilità dell'ipotesi progettuale nei seguenti casi:

- mancanza, da parte del soggetto proponente, di una sede legale nell'Unione europea;

- mancata presentazione, entro i termini stabiliti, della versione cartacea della descrizione progettuale, del preventivo finanziario, delle disposizioni generali di contratto, dell'istanza di partecipazione all'avviso e il riepilogo moduli del progetto;
- mancata conferma definitiva dei dati in procedura informatica entro la data e l'ora di scadenza;
- mancanza della copia dell'atto costitutivo dell'ATI, RTI, consorzio o GEIE non accreditati o della lettera d'intenti per la sua costituzione sottoscritta da tutti i componenti;
- mancanza della **firma** (in originale) del legale rappresentante dell'organismo proponente sulla descrizione progettuale, sul preventivo finanziario, sulle disposizioni generali di contratto e sull'istanza di partecipazione all'avviso; nel caso di ATI o RTI o consorzio o GEIE:
 - *costituiti*, la **firma** su tali documenti deve essere apposta dal legale rappresentante dell'ATI;
 - *non costituiti*, la **firma** su tali documenti deve essere apposta da tutti i potenziali componenti;
- soggetti a cui sia stato revocato l'accreditamento, o che nei cui confronti sia in atto procedimento di revoca dell'accreditamento.

I progetti ritenuti ammissibili, verranno valutati secondo le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. (art. 7 e 8) e, nello specifico, dal Nucleo tecnico di valutazione nominato con deliberazione della Giunta provinciale di data 8 maggio 2009, n. 1044.

I criteri di valutazione sono quelli descritti nelle "Griglie di valutazione per interventi di formazione, rimotivazione ed accompagnamento destinati alla crescita dell'occupabilità di lavoratrici e lavoratori sospesi o in mobilità o comunque che beneficiano di ammortizzatori sociali, a seguito di crisi" e nelle "Griglie di valutazione per interventi formativi, personalizzabili, destinati a disoccupati a seguito di crisi che non beneficiano di forme sostitutive di reddito" approvate con deliberazione della Giunta provinciale di data 15 maggio 2009, n. 1174.

Nel documento "Operazioni finanziabili", per ogni operazione, sono previsti inoltre particolari criteri di priorità. Qualora specifiche tipologie di operazioni prevedano l'obbligatorietà di particolari contenuti (es: sicurezza), il sistema informativo non consentirà di confermare in modo definitivo l'istanza di partecipazione, in assenza di tali moduli.

Il Nucleo tecnico, nella valutazione delle ipotesi progettuali, assegnerà uno specifico punteggio premiante alle iniziative che concorrono alle strategie trasversali del Programma Operativo (pari opportunità, innovazione, sviluppo sostenibile) secondo quanto indicato nelle "Griglie di valutazione per interventi di formazione, rimotivazione ed accompagnamento destinati alla crescita dell'occupabilità di lavoratrici e lavoratori sospesi o in mobilità o comunque che beneficiano di ammortizzatori sociali, a seguito di crisi" e nelle "Griglie di valutazione per interventi formativi, personalizzabili, destinati a disoccupati a seguito di crisi che non beneficiano di forme sostitutive di reddito" approvate con deliberazione della Giunta provinciale di data 15 maggio 2009, n. 1174.

Al di fuori dei casi che prevedono l'inammissibilità del progetto, la mancata compilazione di **parti della descrizione progettuale** non darà luogo a richiesta di integrazioni, ma inciderà sulla valutazione della stessa, in rapporto all'importanza degli elementi mancati.

Saranno ritenuti inammissibili i progetti che non abbiano ottenuto i punteggi minimi, previsti per ciascuna operazione, dalla deliberazione della Giunta provinciale di data 15 maggio 2009, n. 1174.

Sarà formulata una graduatoria per ciascuna area di intervento prevista nella presente procedura.

I progetti verranno collocati in graduatoria per ogni area di intervento sulla base del punteggio conseguito. Qualora più progetti risultino con lo stesso punteggio, verrà data precedenza a quello/i con costo per unità di formazione (costo totale/(durata corsuale x numero partecipanti)) inferiore e, a parità anche di tale parametro, verrà preferito quello sottoscritto per primo nella procedura informatica.

I progetti che verranno approvati, in ordine di graduatoria, saranno al massimo pari al numero di interventi previsto nel "Programma anticrisi" ed andranno a formare le graduatorie di finanziabilità. Dette graduatorie di finanziabilità saranno costituite esclusivamente da progetti presentati da Soggetti che risulteranno accreditati secondo quanto previsto dalla sezione III del decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. al momento dell'approvazione delle graduatorie di finanziabilità medesime.

Le restanti ipotesi progettuali saranno dichiarate non finanziabili e non saranno inserite nelle graduatorie di finanziabilità.

Solo i progetti approvati e inseriti nelle graduatorie di finanziabilità verranno pubblicizzati dall'Amministrazione e proposti ai potenziali destinatari degli interventi.

I progetti approvati saranno finanziati, solo qualora vi sia la necessità di attivare un determinato percorso da parte della Provincia Autonoma di Trento; ciò avverrà qualora siano pervenute almeno 8 richieste di partecipazione, allo specifico intervento, alla Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo formulate dai destinatari previsti per ciascuna operazione.

I progetti saranno finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili per ogni operazione. Un percorso potrà essere finanziato esclusivamente al raggiungimento di un minimo di 8 richi-

un massimo di 10 o 12 richieste a seconda di quanto stabilito nelle rispettive schede di programmazione. Qualora se ne ravvisi la necessità, il costo totale delle proposte potrà essere ridotto. Qualora le risorse non siano sufficienti al finanziamento di tutti i progetti richiesti, verranno finanziati quello/i che abbiano ottenuto per primo/i il numero minimo di partecipanti, sulla base della data di adesione da parte degli utenti.

L'Amministrazione provinciale potrà richiedere la riedizione totale del percorso, al medesimo costo e con i medesimi parametri del precedente, qualora le richieste formulate dai destinatari previsti per ciascuna operazione lo richiedano.

Le graduatorie di finanziabilità avranno validità fino all'approvazione delle graduatorie successive, con una durata minima di 30 giorni dall'approvazione fatto salvo comunque l'esaurimento delle risorse disponibili. I progetti approvati, e non ritirati dal proponente, verranno fatti transitare direttamente nelle graduatorie successive.

Le graduatorie successive alla prima saranno composte includendo i progetti transiti dalle graduatorie di finanziabilità precedenti e le nuove ipotesi progettuali presentate. Le graduatorie così composte saranno quindi ordinate per punteggio decrescente delle ipotesi progettuali ivi contenute, qualora più progetti risultino con lo stesso punteggio, verrà data precedenza a quello/i con costo per unità di formazione (costo totale/(durata corsuale x numero partecipanti)) inferiore e, a parità anche di tale parametro, verrà preferito quello sottoscritto per primo nella procedura informatica. Da dette graduatorie si ricaveranno le nuove graduatorie di finanziabilità una per ciascuna area di intervento prevista.

10. ATTIVAZIONE DEI PERCORSI E RICHIESTE DEGLI UTENTI

I progetti dovranno essere attivati entro **5 giorni lavorativi** dalla ricezione della richiesta di attivazione del percorso da parte della Provincia Autonoma di Trento, pena la decaduta della proposta formativa dalla graduatoria di finanziabilità.

Gli utenti destinatari delle azioni formative dovranno presentare le richieste di partecipazione alle attività formative presso gli sportelli territoriali della Struttura Multifunzionale Territoriale - Ad Personam dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo. Dette richieste formeranno un elenco ordinato per data di presentazione dell'istanza stessa. Le istanze presentate potranno contenere la richiesta di partecipazione ad uno o più percorsi appartenenti alla stessa area di intervento o ad aree di intervento diverse.

Dette richieste di partecipazione formeranno gli Elenchi di Richieste d'Attivazione (ERA).

L'utenza potenziale presenterà le richieste di partecipazione alle attività formative, scegliendo tra quelle inserite nelle graduatorie di finanziabilità. La Struttura Multifunzionale Territoriale - Ad Personam dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo erogherà all'utenza attività di informazione, orientamento ed accompagnamento alla scelta in base alle aspettative, conoscenze pregresse, saperi, capacità e bisogni.

Una volta raggiunte almeno 8 richieste di partecipazione il percorso potrà essere realizzato, il Soggetto Erogatore dovrà attivarsi e richiedere all'utenza la formale iscrizione al percorso formativo. Se il numero di utenti che formalizzeranno l'iscrizione al percorso sarà minore delle 8 unità minime previste il percorso non potrà essere attivato. Gli utenti che non formalizzeranno l'iscrizione decadrono da ogni Elenco di Richieste d'Attivazione e dovranno ripresentare istanza trascorsi almeno 60 giorni dalla data di scadenza prevista per l'iscrizione (fatto salvo cause di forza maggiore).

L'utente con la formalizzazione dell'iscrizione in un percorso formativo, e la conseguente possibilità di partecipazione all'attività formativa, verrà tolto dai restanti Elenchi di Richiesta d'Attivazione. Terminata l'attività formativa l'utenza potrà ripresentare richiesta di partecipazione con le modalità e secondo i termini sopra riportati.

In ogni caso l'utenza non potrà frequentare nello stesso periodo due o più attività a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo anche se gli orari temporali di erogazione delle attività formative lo permettessero.

Alla scadenza delle graduatorie di finanziabilità, e nel caso in cui le nuove graduatorie di finanziabilità non contenessero più le attività formative, i rispettivi Elenchi di Richieste d'Attivazione saranno cancellati e le richieste di partecipazione in essi contenute saranno, dall'Amministrazione, orientate verso altri percorsi. Nel caso in cui le attività formative siano presenti anche nelle nuove graduatorie di finanziabilità i rispettivi Elenchi di Richieste d'Attivazione resteranno in validità.

Le richieste presentate dall'utenza non potranno essere variate per un periodo di 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza. Trascorsi i 60 giorni dalla data di inserimento delle richieste negli Elenchi di Richieste d'Attivazione e nel caso in cui il percorso non sia ancora stato attivato l'utenza potrà variare la propria richiesta. L'utenza potrà altresì variare la propria richiesta in caso di cancellazione, decaduta e/o ritiro dell'attività formativa dalle graduatorie di finanziabilità.

11. COSTI AMMISSIBILI E PARAMETRI

I costi ammissibili per il finanziamento delle operazioni del presente avviso sono quelli approvati nei "Criteri di attuazione" per le specifiche operazioni. In tale documento sono indicati anche i limiti, le modalità di calcolo ed i vincoli a cui essi devono sottostare.

Il preventivo finanziario del corso va costruito sulla base di un numero di partecipanti pari a 10 per l'operazione avente codifica 2E.11 e 12 partecipanti per l'operazione 2E.12.

L'Amministrazione provinciale erogherà direttamente all'utenza le indennità di partecipazione, e il relativo onere quindi non sarà ricompreso nel finanziamento erogato ai soggetti gestori delle attività formative.

12. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie dei progetti saranno approvate, con determinazione del dirigente del Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale.

Le graduatorie saranno pubblicate nel sito internet dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo www.fse.provincia.tn.it area enti e aziende - area enti - graduatorie.

13. DECADENZA DALLE GRADUATORIE DI FINANZIABILITÀ

I soggetti che risultano in graduatoria di finanziabilità dei progetti approvati, decadrono dalla medesima nei casi sotto riportati:

- i soggetti nei confronti dei quali, a seguito di rinuncia dell'accreditamento ai sensi dell'articolo 17 comma 2 del medesimo decreto od a seguito della perdita dei requisiti richiesti che comportino la revoca dell'accreditamento stesso;
- i soggetti che non abbiano attivato il percorso formativo entro i termini stabiliti.

14. AFFIDAMENTO IN GESTIONE

Le proposte formulate, saranno considerate quali "offerte contrattuali" avanzate alla Provincia Autonoma di Trento. La loro accettazione con la determinazione di affidamento in gestione da parte del dirigente del Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale costituirà il perfezionamento del relativo rapporto contrattuale.

15. OBBLIGHI DEL SOGGETTO AFFIDATARIO E NORME DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Gli obblighi del soggetto affidatario sono precisati nelle "Disposizioni generali di contratto" e nella deliberazione dei "Criteri di attuazione" approvati con deliberazione della Giunta provinciale di data 15 maggio 2009, n. 1173.

Le attività possono essere avviate solo a seguito di formale assenso da parte dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo. Esse devono essere realizzate secondo quanto previsto nei "Criteri di attuazione" in riferimento a ciascuna specifica operazione. In tali "Criteri" sono definite anche le modalità di rendicontazione degli interventi. La Provincia erogherà i finanziamenti (anticipi, stati di avanzamento e saldi) secondo i tempi e modalità previsti dai "Criteri di attuazione".

I soggetti affidatari devono attenersi strettamente ai regolamenti comunitari vigenti in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (regolamento (CE) n. 1083/2006 del 1.7.2006 e s.m. e regolamento (CE) n. 1828/2006 del 8.12.2006) nonché a quanto disposto nei "Criteri di attuazione".

16. AFFIDAMENTO DI QUOTE DI ATTIVITÀ A SOGGETTI TERZI

Il ricorso ad enti/soggetti terzi per lo svolgimento di attività strettamente inerenti i progetti approvati, si configura sempre come delega ogni qual volta le prestazioni siano rese da un'impresa (anche individuale).

È obbligo del soggetto presentatore indicare nella proposta di progetto: il soggetto a cui intende delegare parte dell'attività, l'attività delegata, le motivazioni e l'importo oggetto di delega nonché di presentare in allegato la "denuncia di delega" (modello E).

Le disposizioni ed i vincoli che devono essere rispettati nell'affidamento di quote di attività a terzi sono definite nei "Criteri di attuazione".

17. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m..

18. INFORMAZIONI

Per informazioni sarà possibile rivolgersi all'Ufficio Fondo Sociale Europeo del Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale ai numeri di telefono 0461-492989 e 0461-491236 *dalle ore 9.00 alle ore 13.00* oppure richiedendo un appuntamento presso l'Ufficio Fondo Sociale Europeo del Servizio Rapporti Comunitari e Sviluppo Locale sito in via Zambra, 42 - Trento, previa prenotazione, contattando i già richiamati numeri telefonici.

**Allegato
Operazioni finanziabili**

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE 2008-2009
(deliberazione della GP n. 2039 di data 8 agosto 2008)

SEZIONE DELLE AZIONI STRAORDINARIE ANTICRISI
 A COFINANZIAMENTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO
(Approvata con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 454 di data 6 marzo 2009)

OPERAZIONI FINANZIABILI

2E.11
Asse II - ob. spec. E)

**PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI FORMAZIONE, RIMOTIVAZIONE ED ACCOMPAGNAMENTO
 DESTINATI ALLA CRESCITA DELL'OCCUPABILITÀ DI LAVORATRICI E LAVORATORI SOSPESI O IN MOBILITÀ
 O COMUNQUE CHE BENEFICIANO DI AMMORTIZZATORI SOCIALI, A SEGUITO DI CRISI**

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

Risulta ovvio che in fasi di depressione economica, quando viene contratto il valore della domanda aggregata, l'offerta di beni e servizi si veda costretta a ridurre l'utilizzo dei fattori produttivi. Questo naturalmente riguarda anche l'impiego del fattore produttivo lavoro. A differenza del sottoimpiego degli altri fattori produttivi, la contrazione della domanda di lavoro, comporta notevoli problemi sia di ordine economico che sociale, che investono l'intero sistema globale e locale. Si tratta, come noto, di conservare la possibilità per gli individui di acquisire un reddito minimo che consenta una vita adeguata per sé e per la propria famiglia. Dal punto di vista più generale inoltre si tratta di consentire l'esplicarsi di una domanda di consumo adeguata e di risparmio-accumulazione, altrettanto fondamentale.

È ormai del tutto noto a livello di letteratura di riferimento e dalle evidenze empiriche, il ruolo che il "lavoro" svolge quale elemento fondamentale per mantenere e sviluppare dei processi psicologici, relazionali idonei all'acquisizione ed al mantenimento di un ruolo attivo ed inclusivo dal punto di vista sociale. Questo anche a prescindere dal fattore lavoro quale elemento di redditività. In altri termini, risulta ormai evidente che i processi di esclusione sociale possono attivarsi a prescindere dal reddito. In altri termini solo il lavoro attiva un insieme di rappresentazioni e di relazioni idonee a configurare una identità inclusiva: il solo reddito, evitando naturalmente una ulteriore causa di esclusione, la povertà, da solo non risulta viceversa idoneo a creare tali condizioni. Risulta necessario che il soggetto sia inserito o rimanga inserito in un circuito di rapporti e relazioni vivace e soprattutto che venga rivestito un ruolo comunque "attivo", di protagonismo, in modo che l'individuo possa identificarsi in un ambito di "utilità sociale" per sé, per la propria famiglia e per la comunità in cui è inserito.

Le conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea, del 22 maggio 2008 sull'apprendimento degli adulti¹ indicano i vantaggi a livello economico, sociale e personale prodotti dal rafforzamento dell'apprendimento degli adulti, sottolineando che è responsabilità di ciascun governo di stabilire la qualità dei sistemi di informazione e di orientamento, maggiormente orientati alla persona. Di qui la possibilità che gli individui diventino, in modo imparziale ed equo, allievi più attivi ed indipendenti.

Obiettivi

Attivare una nuova filiera di interventi formativi destinata alle lavoratrici e ai lavoratori ed alle cittadine o ai cittadini che, a seguito di crisi aziendale, stanno beneficiando di forme sostitutive del reddito.

¹ GU C 140, 6.6.2008, p. 10

Con gli interventi riconducibili alla presente operazione si cercano di perseguire i seguenti obiettivi:

- ▶ valorizzare i periodi di inattività per sostenere dei processi di investimento in capitale umano;
- ▶ evitare delle forme di disaffezione al lavoro, l'attivazione di percezioni di inutilità, ecc;
- ▶ fornire delle competenze immediatamente fruibili sul mercato del lavoro;
- ▶ garantire che l'accesso alla formazione sia anche "incentivato" attraverso l'erogazione di borse di studio.

Contenuti

Le aree di capacità ed i cluster di competenze che possono essere attivate con riferimento alla presente operazione sono descritte, a seguito di attenta analisi, anche prospettica, della domanda di professionalità e di formazione, nel seguente paragrafo "aree di intervento".

Il tentativo sarà comunque quello di rapportare i percorsi di formazione da attivare alle specifiche caratteristiche, attitudini ed aspettative dell'utenza, attraverso idonei dispositivi di personalizzazione.

Elemento centrale della "personalizzazione" sarà rappresentato dalle azioni definite di "**supporto all'apprendimento**".

Tali azioni dovranno essere destinate a favorire l'apprendimento, da parte di utenti, di quelle dimensioni psico-sociali che rappresentano "l'abito lavorativo" indispensabile per favorire l'adattabilità e l'occupabilità dei senza lavoro.

Tali azioni potranno concretizzarsi in:

Sensibilizzazione

- ▶ Interventi di informazione orientativa
- ▶ Interventi di sensibilizzazione, coinvolgimento e supporto rivolti alle famiglie
- ▶ Interventi di formazione agli atteggiamenti ed alle relazioni.

Orientamento

- ▶ Interventi di sostegno alla scelta di un ulteriore percorso di apprendimento offerto dal sistema di istruzione e formazione
- ▶ Interventi di formazione orientativa finalizzati all'acquisizione di competenze per la ricerca attiva del lavoro anche come attività di accompagnamento postformativo
- ▶ Interventi di consulenza orientativa finalizzati alla rimotivazione, all'acquisizione di consapevolezza di sé in rapporto al mercato del lavoro e alla scelta occupazionale (analisi e ridefinizione delle aspettative, supporto nella definizione del sé professionale, attività di diagnosi specialistica), alla ricostruzione del bagaglio di competenze acquisite (mappatura delle competenze), alla definizione di un progetto professionale, ecc..

Transizione e inserimento lavorativo

- ▶ Tirocini di preinserimento lavorativo per favorire l'accesso al mondo del lavoro soprattutto di soggetti con particolari difficoltà occupazionali a seguito di situazioni di disagio sociale o con handicap fisico e/o sensoriale.

Supporto ai processi di apprendimento

- ▶ Interventi di accompagnamento per la crescita personale e professionale, paralleli all'attività formativa
- ▶ Interventi di sostegno per favorire i processi di apprendimento in soggetti che mostrano particolari difficoltà nel seguire le attività formative (lavoratrici e lavoratori anziani, portatori di svantaggio o disagio, soggetti a limitazioni cognitive, ecc.).

Lo svolgimento di tali azioni, o altre motivate dalle caratteristiche del target di riferimento, chiamano in causa figure nuove ai processi tradizionali di apprendimento: mentor, coacher, consellor, ecc.

Il monte ore massimo per le citate attività sarà il 20% massimo del numero totale delle ore di docenza.

Per quanto riguarda i percorsi formativi in senso più tradizionale e stretto, l'articolazione dei diversi contenuti e le modalità da adottare in termini didattici possono essere riassunte come di seguito.

A parte le azioni di supporto all'apprendimento, che potranno essere svolte in corso di svolgimento dell'intervento formativo o meno, il percorso formativo potrà essere articolato solo in:

- ▶ docenza d'aula;
- ▶ esercitazioni pratiche in laboratorio;
- ▶ simulazioni.

Si tratta di percorsi della durata standard pari a 120 ore procapite.

Saranno valutati con particolare priorità gli interventi che prevedono delle metodologie di tipo comunque attivo e destinate anche al recupero degli elementi base del "saper apprendere" sia in au

Per ogni ora di formazione effettivamente frequentata e a fronte di un esito complessivamente positivo del periodo di formazione verrà erogata una borsa di studio pari a 2,00 euro ad ora di effettiva frequenza attestata sui registri di corso. L'erogazione avverrà in unica soluzione al termine del percorso formativo.

I parametri organizzativi e di costo sono quelli definiti con deliberazione della Giunta provinciale in attuazione dell'articolo 2, comma 3 del Regolamento provinciale di cui al DPP n 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008.

Beneficiari

I gestori delle azioni formative dovranno essere Soggetti formativi accreditati ai sensi della sezione III del Regolamento provinciale di cui al DDP 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008.

Destinatari

Soggetti lavoratrici e lavoratori sospesi o in mobilità o comunque che beneficiano di ammortizzatori sociali a seguito di crisi.

Procedure da adottare per l'affidamento in gestione e per l'esecuzione delle singole azioni progettuali che compongono l'operazione

Anche per la fattispecie in esame valgono le prescrizioni di cui all'art. 9 del Regolamento provinciale di cui al DPP 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008 “*...il finanziamento degli interventi ...è disposto, previo parere della Commissione provinciale per l'impiego, nei confronti di soggetti che hanno presentato le proposte progettuali e che si sono classificati utilmente nelle graduatorie di cui all'art. 8 o all'articolo 7, comma 2*” del citato Regolamento.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento provinciale già richiamato “*...le proposte progettuali sono valutate secondo i seguenti criteri generali, che sono specificati con deliberazione della Giunta provinciale:*

- a) *coerenza degli obiettivi formativi proposti con la situazione del contesto di riferimento;*
- b) *congruità degli obiettivi formativi e delle specifiche caratteristiche organizzative progettuali con le figure professionali, o con le competenze definiti negli atti di programmazione di cui all'articolo 2, comma 4;*
- c) *aspetti qualitativi delle proposte formulate, con particolare attenzione alla capacità di conseguire gli obiettivi di apprendimento e favorire la certificabilità degli stessi;*
- d) *sviluppo delle strategie orizzontali di intervento del PO”.*

Per la valutazione delle azioni progettuali riferibili alla presente operazione, ai criteri di cui sopra dovranno essere attribuiti i punteggi di seguito definiti:

criterio sub a): 40/100;

criterio sub b): 20/100;

criterio sub c): 30/100;

criterio sub d): 10/100.

Come già disposto (articolo 8 del Regolamento provinciale più volte richiamato), “*l'AdG ...verificano le proposte progettuali in merito alla loro ammissibilità e procedono alla costituzione di nuclei tecnici di valutazione (di seguito denominati nuclei” (comma 1.). “I nuclei di cui al comma 1 valutano le proposte progettuali, predispongono apposite graduatorie di progetti potenzialmente affidabili o finanziabili. I nuclei deliberano a maggioranza semplice” (comma 2). “L'AdG ... approvano le graduatorie predisposte dai nuclei.” (comma 3).*

Secondo quanto stabilito dall'art. 6 del più volte richiamato Regolamento provinciale, “*L'Adg... rendono noti con appositi avvisi, ..., i termini e le modalità per l'affidamento in gestione o per il finanziamento degli interventi formativi..*” (comma 1). Nel caso di cui alla presente operazione tali avvisi dovranno prevedere:

- un budget di finanziamento complessivamente disponibile, da utilizzare, senza alcun contingente temporaneamente definito o limitato, per approvare tutti i progetti collocati in graduatoria sino all'esaurimento di tale budget;
- delle scadenze di presentazione progetti fissate alle ore 12.00 di ogni venerdì;
- una valutazione di tali proposte e loro collocazione in graduatoria entro 2 settimane dalla presentazione.

Per valutare le proposte progettuali presentate, i nuclei di cui sopra potranno svolgere i loro lavori anche con componenti a distanza e discussioni-deliberazioni assunte con ogni strumento ritenuto idoneo, efficace e possibile.

Ogni azione progettuale in graduatoria dovrà essere attivata dal Soggetto affidatario entro 5 giorni lavorativi dall'indicazione formulata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Le azioni attivate dovranno ammettere i partecipanti indicati dalla Provincia (in quanto provenienti dai Servizi di orientamento) senza alcuna limitazione o possibilità di modifica.

In caso contrario il progetto verrà eliminato dalla graduatoria.

La graduatoria verrà aggiornata ad ogni tornata di valutazione; l'ordine di attivazione dei percorsi sarà lo stesso dell'ordine di saturazione dei gruppi di domande di partecipazione formulate dagli aventi diritto.

Le ulteriori modalità da seguire per l'attuazione delle azioni formative finanziate risultano già stabilite con deliberazioni della Giunta provinciale, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del Regolamento provinciale di cui al DPP 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008.

Area di intervento

AREE DI INTERVENTO	N. Interventi	N. Beneficiari	CODIFICA
Competenze digitali	30		AMC1
Competenze linguistiche	20		AMC2
Competenze trasversali	10		AMC3
TOTALE	60	600	

Interventi previsti e risorse programmate

	2009 2010
n. interventi previsti	60
n. utenti previsti	600
risorse totali programmate (euro)	2.670.000
di cui risorse per attività corsuali (euro)	2.526.000
di cui risorse per borse di studio (euro)	144.000

**ATTIVAZIONE DI UNA FILIERA DI INTERVENTI FORMATIVI, PERSONALIZZABILI,
DESTINATI A DISOCCUPATI A SEGUITO DI CRISI CHE NON BENEFICIANO
DI FORME SOSTITUTIVE DI REDDITO**

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

Grazie all'operatività dei vari interventi sia di natura ordinaria, sia di natura eccezionale, cioè destinati specificamente ad operare durante il periodo di crisi, (compresi in modo particolare quelli provinciali), stanno ormai conseguendo, in misura rilevante, i seguenti obiettivi:

- garantire ai lavoratrici e lavoratori espulsi in considerazione della situazione economica negativa un periodo più o meno rilevante di copertura reddituale;
- attivare quegli strumenti di orientamento e di formazione allo specifico impiego (formazione specifica) che possono essere garantiti da una piena operatività dei Centri per l'Impiego.

Dal punto di vista della tutela reddituale rimangono peraltro "scoperte" principalmente le seguenti categorie di lavoratrici e lavoratori o circostanze:

- lavoratrici e lavoratori disoccupati che hanno cessato di beneficiare di un sostegno al reddito di origine statale o provinciale per decorso del termine massimo previsto per l'usufruire di tali strumenti;
- lavoratrici e lavoratori disoccupati che non possono beneficiare degli ammortizzatori sociali.

Si ritiene che anche per queste categorie di lavoratrici e lavoratori disoccupati debba essere garantita l'opportunità di un adeguato set di interventi formativi, idoneo a valorizzarne le potenzialità, le competenze ed, in prospettiva, una migliore e più convincente partecipazione al mercato del lavoro.

La partecipazione ad un intervento formativo in tali circostanze, consente inoltre di poter beneficiare di una borsa di studio e di poter mantenere attive le caratteristiche di inclusione ed attivazione tipiche di un pieno diritto di cittadinanza.

Obiettivi

Gli obiettivi della presente operazione, in termini sintetici, sono i seguenti:

- garantire ai lavoratrici e lavoratori disoccupati privi di altre opportunità un set di interventi formativi (il più possibile personalizzati ed ancorati ai bisogni individuati in un sistema produttivo "Trentino" in ripresa) destinati ad accrescerne la competitività sul mercato del lavoro e le prestazioni professionali prospettive;
- accompagnare all'azione formativa delle forme indirette di tutela reddituale (borse di studio);
- garantire delle opportunità qualificanti di formazione "generale", ossia di formazione destinata a garantire l'acquisizione di competenze spendibili in più o nella generalità dei contesti produttivi locali.

Contenuti

I contenuti dei percorsi formativi saranno distinti per tre macrotipologie di azione:

- ▶ percorsi di appropriazione e riappropriazione di competenze di base e trasversali (durata pari a 160 ore pro-capite);
- ▶ percorsi integrati di sviluppo di competenze professionali generali (durata della formazione pro-capite pari a 320 ore);
- ▶ percorsi di costruzione di nuove professionalità complesse (durata della formazione pro-capite pari a 640 ore).

Le aree di capacità ed i cluster di competenze che possono essere attivate con riferimento alle citate macrotipologie di intervento sono descritte, a seguito di attenta analisi, anche prospettica, della domanda di professionalità e di formazione, nel paragrafo "aree di intervento".

Si attiveranno percorsi di formazione idonei alle specifiche caratteristiche, attitudini ed aspettative dell'utilenza, anche attraverso appositi dispositivi di personalizzazione.

Elemento centrale della “personalizzazione” sarà rappresentato dalle azioni definite di **“supporto all'apprendimento”**.

Tali azioni sono destinate a favorire l'apprendimento, da parte degli allievi, di quelle dimensioni psico-sociali che rappresentano “l'abito lavorativo” indispensabile per favorire l'adattabilità e l'occupabilità dei senza lavoro.

Tali azioni si concretizzano in:

Sensibilizzazione

- ▶ Interventi di informazione orientativa
- ▶ Interventi di sensibilizzazione, coinvolgimento e supporto
- ▶ Interventi di formazione agli atteggiamenti ed alle relazioni.

Orientamento

- ▶ Interventi di sostegno alla scelta di un ulteriore percorso di apprendimento offerto dal sistema di istruzione e formazione;
- ▶ Interventi di formazione orientativa finalizzati all'acquisizione di competenze per la ricerca attiva del lavoro anche come attività di accompagnamento postformativo;
- ▶ Interventi di consulenza orientativa finalizzati alla rimotivazione, all'acquisizione di consapevolezza di sé in rapporto al mercato del lavoro e alla scelta occupazionale (analisi e ridefinizione delle aspettative, supporto nella definizione del sé professionale, attività di diagnosi specialistica), alla ricostruzione del bagaglio di competenze acquisite (mappatura delle competenze), alla definizione di un progetto professionale, ecc..

Transizione e inserimento lavorativo

- ▶ Tirocini di preinserimento lavorativo per favorire l'accesso al mondo del lavoro soprattutto di soggetti con particolari difficoltà occupazionali a seguito di situazioni di disagio sociale o con handicap fisico e/o sensoriale.

Supporto ai processi di apprendimento

- ▶ Interventi di accompagnamento per la crescita personale e professionale, paralleli all'attività formativa
- ▶ Interventi di sostegno per favorire i processi di apprendimento in soggetti che mostrano particolari difficoltà nel seguire le attività formative (lavoratrici e lavoratori anziani, portatori di svantaggio o disagio, soggetti a limitazioni cognitive, ecc.).

Lo svolgimento di tali azioni, o altre motivate dalle caratteristiche del target di riferimento, chiamano in causa figure nuove ai processi tradizionali di apprendimento: mentor, coacher, consellor, ecc.

Il monte ore massimo per le citate attività sarà il seguente:

- 20% massimo del numero totale delle ore di docenza, per la prima tipologia di interventi;
- 15% massimo del numero totale delle ore di docenza per gli interventi riferibili alla seconda tipologia di interventi;
- 10% massimo del numero totale delle ore di docenza per gli interventi della terza tipologia di azioni.

Per quanto riguarda i percorsi formativi in senso più tradizionale e stretto, l'articolazione dei diversi contenuti e le modalità da adottare in termini didattici possono essere riassunte come di seguito.

Percorsi di appropriazione e riappropriazione di competenze di base e trasversali

Si tratta di percorsi della durata standard pari a 160 ore pro capite.

A parte le azioni di supporto all'apprendimento, che potranno essere svolte in corso di svolgimento dell'intervento formativo o meno, le lezioni potranno essere articolate solo in:

- ▶ docenza d'aula;
- ▶ esercitazioni pratiche in laboratorio;
- ▶ simulazioni.

Saranno valutati con particolare priorità gli interventi che prevedono delle metodologie di tipo comunque attivo e destinate anche al recupero degli elementi base del “saper apprendere” sia in aula che in contesto.

Per ogni ora di formazione effettivamente frequentata e a fronte di un esito complessivamente positivo del periodo di formazione può essere erogata una borsa di studio pari a 5,00 euro ad ora di effettiva frequenza attestata sui registri di corso. L'erogazione avverrà in unica soluzione al termine del percorso formativo.

Percorsi integrati di sviluppo di competenze professionali generali

Si tratta di percorsi della durata standard pari a **320 ore pro-capite**.

A parte le azioni di supporto all'apprendimento, che potranno essere svolte in corso di svolgimento dell'intervento formativo o meno, le attività formative potranno essere articolate solo in:

- ▶ docenza d'aula;
- ▶ esercitazioni pratiche in laboratorio;
- ▶ simulazioni;
- ▶ visite di studio;
- ▶ brevi stage di carattere orientativo e socializzante (max 80 ore pro-capite).

Saranno valutati con particolare priorità gli interventi che prevedono delle metodologie di tipo comunque attivo e destinate anche al recupero degli elementi base del "saper apprendere" sia in aula che in contesto.

Per ogni ora di presenza effettiva e a fronte di un esito complessivamente positivo del periodo di formazione può essere erogata una borsa di studio pari a 5,00 euro ad ora. L'effettiva frequenza è attestata sugli appositi registri di corso. L'erogazione avverrà in soluzioni a cadenza mensile in relazione alle effettive ore di frequenza attestate.

Percorsi di costruzione di nuove professionalità complesse

Si tratta di percorsi della durata standard pari a **640 ore pro-capite**.

A parte le azioni di supporto all'apprendimento, che potranno essere svolte in corso di svolgimento dell'intervento formativo o meno, le lezioni potranno essere articolate in:

- ▶ docenza d'aula;
- ▶ esercitazioni pratiche in laboratorio;
- ▶ simulazioni;
- ▶ visite di studio;
- ▶ brevi stage di carattere orientativo e socializzante (max 80 ore pro-capite);
- ▶ stage professionalizzanti in contesto locale (200 ore pro-capite);
- ▶ periodi di formazione linguistica all'estero (80 ore pro-capite);
- ▶ periodi di stage all'estero, in contesti particolarmente professionalizzanti.

Per ogni ora di presenza effettiva e a fronte di un esito complessivamente positivo del periodo di formazione può essere erogata una borsa di studio pari a 5,00 euro ad ora. L'effettiva frequenza è attestata sui registri di corso. L'erogazione avverrà in soluzioni a cadenza mensile in relazione alle effettive ore di frequenza attestate.

In piena coerenza con quanto indicato dalla Commissione Europea nei propri "Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione - Raccomandazione della Commissione relativa agli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri della Comunità - 2008/2010" i percorsi in parola devono offrire anche un "...avvia-*mento allo spirito imprenditoriale...impartendo le competenze necessarie...*". A tale argomento dovrà essere dedicato uno specifico modulo della durata di almeno 40 ore pro-capite medie.

I parametri organizzativi e di costo sono quelli definiti con deliberazione della Giunta provinciale in attuazione dell'articolo 2, comma 3 del Regolamento provinciale di cui al DPP n 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008.

Beneficiari

I gestori delle azioni formative dovranno essere Soggetti formativi accreditati ai sensi della sezione III del Regolamento provinciale di cui al DDP 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008.

Destinatari

Soggetti che abbiano cessato o cessino il rapporto di lavoro a seguito di crisi.

Sono richieste solo due condizioni:

- ▶ disoccupazione intervenuta a seguito di crisi;
- ▶ assenza di forme sostitutive di reddito.

Procedure da adottare per l'affidamento in gestione e per l'esecuzione delle singole azioni progettuali che compongono l'operazione

Anche per la fattispecie in esame valgono le prescrizioni di cui all'art. 9 del Regolamento provinciale di cui al DPP 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008 “*...il finanziamento degli interventi ...è disposto, previo parere della Commissione provinciale per l'impiego, nei confronti di soggetti che hanno presentato le proposte progettuali e che si sono classificati utilmente nelle graduatorie di cui all'art. 8 o all'articolo 7, comma 2*” del citato Regolamento.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento provinciale già richiamato “*...le proposte progettuali sono valutate secondo i seguenti criteri generali, che sono specificati con deliberazione della Giunta provinciale:*

- a) *coerenza degli obiettivi formativi proposti con la situazione del contesto di riferimento;*
- b) *congruità degli obiettivi formativi e delle specifiche caratteristiche organizzative progettuali con le figure professionali, o con le competenze definiti negli atti di programmazione di cui all'articolo 2, comma 4;*
- c) *aspetti qualitativi delle proposte formulate, con particolare attenzione alla capacità di conseguire gli obiettivi di apprendimento e favorire la certificabilità degli stessi;*
- d) *sviluppo delle strategie orizzontali di intervento del PO”.*

Per la valutazione delle azioni progettuali riferibili alla presente operazione, ai criteri di cui sopra dovranno essere attribuiti i punteggi di seguito definiti:

- criterio sub a): 20/100;
- criterio sub b): 40/100;
- criterio sub c): 30/100;
- criterio sub d): 10/100.

Come già disposto (articolo 8 del Regolamento provinciale più volte richiamato), “*l'AdG ...verificano le proposte progettuali in merito alla loro ammissibilità e procedono alla costituzione di nuclei tecnici di valutazione (di seguito denominati nuclei)*” (comma 1.). “*I nuclei di cui al comma 1 valutano le proposte progettuali, predispongono apposite graduatorie di progetti potenzialmente affidabili o finanziabili. I nuclei deliberano a maggioranza semplice*” (comma 2). “*L'AdG ... approvano le graduatorie predisposte dai nuclei.*” (comma 3).

Secondo quanto stabilito dall'art. 6 del più volte richiamato Regolamento provinciale, “*L'AdG... rendono noti con appositi avvisi, ..., i termini e le modalità per l'affidamento in gestione o per il finanziamento degli interventi formativi..*” (comma 1). Nel caso di cui alla presente operazione tali avvisi dovranno prevedere:

- un budget di finanziamento complessivamente disponibile, da utilizzare, senza alcun contingente temporaneamente definito o limitato, per approvare tutti i progetti collocati in graduatoria sino all'esaurimento di tale budget;
- delle scadenze di presentazione progetti fissate alle ore 12.00 di ogni venerdì;
- una valutazione di tali proposte e loro collocazione in graduatoria entro 2 settimane dalla presentazione.

Per valutare le proposte progettuali presentate, i nuclei di cui sopra potranno svolgere i loro lavori anche con componenti a distanza e discussioni-deliberazioni assunte con ogni strumento ritenuto efficace e possibile (videoconferenza).

Ogni azione progettuale in graduatoria dovrà essere attivata dal Soggetto affidatario entro 5 giorni lavorativi dalla indicazione formulata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Le azioni attivate dovranno ammettere i partecipanti indicati dalla Provincia (in quanto provenienti dai Servizi di orientamento) senza alcuna limitazione o possibilità di modifica.

In caso contrario il progetto verrà eliminato dalla graduatoria.

La graduatoria verrà aggiornata ad ogni tornata di valutazione; l'ordine di attivazione dei percorsi sarà lo stesso dell'ordine di saturazione dei gruppi di domande di partecipazione formulate dagli aventi diritto.

Le ulteriori modalità da seguire per l'attuazione delle azioni formative finanziate risultano già stabilite con deliberazioni della Giunta provinciale, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del Regolamento provinciale di cui al DPP 18-125/Leg. di data 9 maggio 2008.

Arese di intervento

PERCORSI DI APPROPRIAZIONE E RIAPPROPRIAZIONE DI COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI
(durata della formazione pro capite pari a 160 ore)

AREE DI INTERVENTO	N. Interventi	N. Beneficiari	CODIFICA
Competenze digitali	4		ABT1
Competenze linguistiche	4		ABT2
Competenze strategiche	4		ABT3
Competenze comunicative e relazionali	3		ABT4
Competenze valorizzanti per l'adattabilità	2		ABT5
TOTALE	17	200	

PERCORSI INTEGRATI DI SVILUPPO DI COMPETENZE PROFESSIONALI GENERALI
(durata della formazione pro capite pari a 320 ore)

AREE DI INTERVENTO	N. Interventi	N. Beneficiari	CODIFICA
Competenze digitali applicate a contesti lavorativi e professionali industriali e artigianali	5		APG1
Competenze digitali applicate a contesti lavorativi e professionali di servizio	5		APG2
Competenze linguistiche applicate a contesti lavorativi e professionali	5		APG3
TOTALE	15	180	

PERCORSI DI COSTRUZIONE DI NUOVE PROFESSIONALITÀ COMPLESSE
(durata della formazione pro capite pari a 640 ore)

AREE DI INTERVENTO	N. Interventi	N. Beneficiari	CODIFICA
Automazione dei processi lavorativi, produttivi e gestionali	4		ACO1
Ricerca, progettazione e sviluppo dell'innovazione di processo, di prodotto e di servizio	2		ACO2
Tecnologie digitali a supporto di strategie e modelli di business fondati su reti di filiera	1		ACO3
E-government: creazione e innovazione dei servizi per le imprese e i cittadini	1		ACO4
Marketing e strategie di vendita a sostegno della competitività	1		ACO5
Nuova imprenditorialità	1		ACO6
TOTALE	10	120	

Interventi previsti e risorse programmate

	2009 - 2010
n. interventi previsti	42
n. utenti previsto	500
risorse programmate (euro)	5.000.000
di cui risorse per attività corsuali (euro)	4.168.000
di cui risorse per borse di studio (euro)	832.000

Allegato
Guida alla formulazione della descrizione progettuale

GUIDA ALLA FORMULAZIONE DELLA DESCRIZIONE PROGETTUALE
AZIONI STRAORDINARIE ANTICRISI A COFINANZIAMENTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 454 di data 6 marzo 2009

Asse II - ob. spec. E

Operazioni:

**PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI FORMAZIONE, RIMOTIVAZIONE ED ACCOMPAGNAMENTO
 DESTINATI ALLA CRESCITA DELL'OCCUPABILITÀ DI LAVORATRICI E LAVORATORI SOSPESI O IN MOBILITÀ
 O COMUNQUE CHE BENEFICIANO DI AMMORTIZZATORI SOCIALI, A SEGUITO DI CRISI**

**ATTUAZIONE DI UNA FILIERA DI INTERVENTI FORMATIVI, PERSONALIZZABILI, DESTINATI A DISOCCUPATI
 A SEGUITO DI CRISI CHE NON BENEFICIANO DI FORME SOSTITUTIVE DI REDDITO**

PREMESSA

Alla compilazione della descrizione progettuale dovrà essere riservata la massima cura perché le informazioni in esso contenute costituiscono elemento fondamentale per la decisione di finanziamento da parte della Pubblica Amministrazione.

Si ricorda che ciascuna descrizione progettuale non potrà essere presentata con una descrizione superiore complessivamente ai 45.000 caratteri (spazi inclusi). Quanto proposto oltre tale limite non potrà essere letto e valutato.

Oltre a tale limite, con nota allegata al preventivo finanziario, possono essere indicate le caratteristiche di determinate voci di spesa non parametrate.

La stesura della descrizione progettuale avverrà direttamente nel Sistema Informativo (questa modalità permetterà il controllo del rispetto del limite di caratteri come precedentemente definito). Il Sistema Informativo genererà quindi una stampa pdf di quanto inserito e la stessa dovrà essere sottoscritta e inviata secondo le modalità definite nell'Avviso. La procedura informatica non consentirà l'inserimento di una descrizione superiore complessivamente ai 45.000 caratteri.

In sede di valutazione sarà apprezzata la capacità di proporre sinteticamente e nella dovuta completezza le proposte progettuali.

Per la compilazione della descrizione progettuale devono essere tenute presenti le indicazioni contenute nella "Sezione delle azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento del Fondo sociale europeo" ad integrazione del Programma annuale delle attività per la formazione professionale 2008-2009 approvata con deliberazione della Giunta provinciale di data 6 marzo 2009, n. 454 di seguito nominata più semplicemente "Programma anticrisi".

DESCRIZIONE PROGETTUALE

I bisogni del contesto e dei beneficiari cui il progetto intende rispondere

Il "Programma anticrisi" descrive chiaramente, nei capitoli da 1 a 4, la situazione del contesto trentino, nonché le modalità di rilevazione e di diagnosi dei bisogni formativi su cui si fondono le due operazioni oggetto del presente invito. A tale documento si dovrà quindi fare riferimento nell'illustrare le caratteristiche specifiche dei contesti nei quali si sviluppano le ipotesi progettuali tenendo conto, a seconda dell'operazione specifica per cui si progetta:

- ▶ dei problemi contingenti dei settori di appartenenza dei lavoratori sospesi o in mobilità o comunque che beneficiano di ammortizzatori sociali, a seguito di crisi,
- ▶ di garantire a lavoratrici e lavoratori disoccupati, privi di altre opportunità un set di interventi formativi destinati ad accrescere la competitività sul mercato del lavoro.

Obiettivo importante di questa parte è rendere visibile il collegamento tra l'ipotesi progettuale presentata ed il/i problema/i (o/e i bisogni) cui intende dare risposta, oltre a spiegare perché il progetto in questione sia specialmente adatto ad affrontarli e contribuire a risolverli.

Caratteristiche dei destinatari

Rispetto ai beneficiari degli interventi formativi, coerentemente con quanto previsto dalle due operazioni, va sviluppata una specifica analisi dell'utenza potenziale (caratteristiche generali - cognitive e psicosociali) cui è rivolta l'azione proposta. Inoltre dovranno essere indicate le caratteristiche dell'utenza che rendano eventualmente necessario l'inserimento di attività di supporto.

Obiettivo importante di questa parte è rendere evidente che il progetto è pensato, adattato e definito sin dall'inizio per le caratteristiche dell'utenza potenziale.

Gli obiettivi formativi

Dovrà essere indicato l'insieme di competenze traguardo in termini di conoscenze, capacità, abilità che si intendono raggiungere con l'azione formativa nell'ambito delle aree di intervento indicate per ognuna delle due operazioni previste nel "Programma anticrisi" delle attività formative.

Si raccomanda di evidenziare un numero limitato ed essenziale di competenze di valore (competenze chiave o essenziali, ovvero quelle da cui dipende il successo formativo).

Obiettivo importante di questa parte è far capire con chiarezza essenziale a quali specifici risultati di apprendimento si vuole giungano i destinatari dell'attività formativa.

L'articolazione, i contenuti, la metodologia, le risorse organizzative

Rispetto all'articolazione del progetto, va precisata la sequenza logica tra le parti teoriche, pratiche e le esperienze esterne, stage (ove previsto) o altro.

Dovranno essere indicati l'architettura generale dei diversi momenti dell'intervento e la coerenza con i rispettivi obiettivi, gli elementi di flessibilità dell'intervento e le strategie che consentano di agire tenendo conto delle diverse caratteristiche dei partecipanti.

Dovranno essere indicate eventuali azioni compensative o di sostegno per consentire ai partecipanti che muovono da presupposti curriculari diversi di partecipare con profitto all'attività corsuale prevista.

Qualora l'intervento preveda un periodo di stage, occorrerà definire con accuratezza il progetto relativo, esplicitando gli obiettivi che si intendono perseguire, le attività che si considerano utili all'obiettivo formativo, il raccordo con le altre fasi del progetto formativo.

È necessario che lo stage, ove previsto, comporti specifici momenti di rientro formativo e di verifica in aula e che, ove la natura del corso lo permetta, venga realizzato in più fasi.

I contenuti da trattare nel corso dell'azione formativa dovranno essere in stretta correlazione con gli obiettivi indicati. Di ogni singola fase/modulo/unità formativa in cui sono articolati i contenuti, dovranno essere specificati in modo identico a quello riportato nell'anagrafica del progetto, la segnatura, il titolo e la durata in ore.

Le metodologie didattico/formative devono essere strettamente raccordate agli obiettivi, ai contenuti, all'articolazione ed alla tipologia degli utenti. In generale dovranno caratterizzarsi per l'attivazione e il coinvolgimento diretto dei partecipanti rispetto alle attività proposte.

Ciascuna metodologia, inoltre, dovrà essere caratterizzata per la specificità e adeguatezza della sua funzione nel perseguire gli obiettivi previsti dal progetto.

Tutto ciò significa evidenziare la metodologia della personalizzazione, ovvero il modo in cui si intende assumere in carico la realtà di ogni destinatario, nessuno escluso, al fine di trasformare le sue peculiari capacità e potenzialità in competenze.

Nell'indicazione delle risorse organizzative e professionali va evitata la riproposizione di parti di documenti relativi all'accreditamento o alla certificazione di qualità; si tratta quindi di illustrare l'organizzazione di presidio del progetto indicando responsabilità, compiti e metodi di lavoro dei soggetti coinvolti.

Precisare i diversi ruoli e responsabilità nell'ambito del progetto, con una breve indicazione dell'esperienza specifica precedentemente acquisita, sia delle risorse interne, sia delle risorse esterne investite di incarichi di rilievo.

Una particolare attenzione va rivolta, quando è prevista, alla funzione tutoriale, della quale si dovranno specificare le attività/caratteristiche.

Attenzione dovrà essere riservata anche alla descrizione di strumenti ed attrezzature che sono richiesti dalla specifica azione o dalle metodologie impiegate. In particolare per attività corsuali che prevedono l'utilizzo di tecnologie informatiche va indicato il rapporto numerico tra postazioni informatiche e utenti previsti.

Nel caso siano previsti viaggi di istruzione essi dovranno risultare coerenti con gli obiettivi formativi ed è necessario che vengano forniti dettagli per quanto possibile precisi sul luogo, sulle durate in ore e in giorni e sul numero di partecipanti.

Le stesse informazioni sono richieste in caso di stage all'estero.

Dispositivi di valutazione

Una particolare attenzione dovrà essere posta al complesso sistema dei dispositivi di valutazione, come indicato anche nell'art. 7 del regolamento provinciale.

Nell'ipotesi progettuale dovranno essere previste e indicate modalità di verifica e valutazione/autovalutazione da realizzarsi a cura dell'Ente gestore, relative sia a singole parti del percorso (in itinere), e al progetto complessivamente (finale), sia alla spendibilità e "certificabilità" degli apprendimenti realizzati.

La verifica dovrà pertanto riguardare sia gli esiti negli apprendimenti dei destinatari che gli indicatori di efficienza delle metodologie e degli strumenti impiegati.

Le strategie orizzontali di intervento

- *Tutela delle pari opportunità e non discriminazione*

Nel progetto dovranno essere descritte le misure adottate per favorire le pari opportunità e per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Sarà apprezzata ogni azione positiva, sviluppata all'interno dell'azione progettuale, anche di sensibilizzazione, in tema di superamento di tutte le discriminazioni, per facilitare l'accesso di determinate categorie alle attività formative o alle varie occupazioni, o per garantire alle donne occupate l'armonizzazione tra la propensione alla flessibilità e/o il sostegno alla permanenza sul lavoro.

- *Promozione di attività innovative*

Saranno apprezzate quelle operazioni che puntando alla sperimentazione di attività che incidono sulle componenti di processo, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso.

- *Sviluppo sostenibile*

Il concetto di sviluppo sostenibile fa riferimento a un sistema di sviluppo che risponda alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Tale tipo di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando nel contempo il loro contesto a breve, a medio e soprattutto a lungo termine. Lo sviluppo sostenibile persegue un triplice obiettivo: uno sviluppo economicamente efficace, socialmente equo e ambientalmente sostenibile.

Dovrà risultare evidente quali cambiamenti e miglioramenti l'azione proposta sarà presumibilmente in grado di apportare rispetto ai bisogni espressi dal contesto e dall'utenza potenziale.

Le attività di supporto formativo

Nell'eventuale inserimento di azioni di supporto dovrà emergere con chiarezza il valore aggiunto che si intende conseguire e le motivazioni che lo sostengono, in relazione all'azione corsuale di riferimento.

La finalità generale di un intervento di supporto formativo è quella di favorire il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi sottesi all'azione corsuale cui si riferiscono.

Sarà pertanto necessario esplicitare gli obiettivi specifici (i risultati attesi) che l'intervento di supporto si propone di perseguire, coerentemente con le caratteristiche delle diverse tipologie di intervento previste.

Gli interventi corsuali e quelli di supporto condividono la stessa finalità: favorire il potenziamento o lo sviluppo di specifiche competenze individuate nell'analisi dei fabbisogni e declinate nella progettazione formativa. L'attività corsuale e di supporto formativo deve caratterizzarsi come un processo integrato, in cui siano esplicite le caratteristiche organizzative, logistiche, temporali, ecc.

Il proponente dovrà indicare le caratteristiche dei soggetti che beneficeranno dell'intervento di supporto che motivano tale azione.

Qualora vengano proposte diverse azioni di supporto, l'indicazione dei destinatari verrà articolata con riferimento ad ogni specifica azione di supporto prevista.

In conclusione, è possibile riassumere le singole raccomandazioni di questa parte ricordando che saranno privilegiati i progetti che:

- 1) mobilitano risorse coerenti con le caratteristiche sia del problema di partenza che dei destinatari dell'attività formativa;
- 2) documentano la loro capacità potenziale di raggiungere risultati realistici, chiaramente identificati e definiti in modo da facilitare la valutazione del loro raggiungimento.

Allegato
Disposizioni generali di contratto

DISPOSIZIONI GENERALI DI CONTRATTO

*Interventi aventi contenuto formativo ex Capo II Sezione I del Regolamento concernente
 "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo"
 approvato con DPP 18-125/Leg., di data 9 maggio 2008.*

*Deliberazione della Giunta provinciale di data 6 marzo 2009, n. 454
 "Approvazione della "Sezione delle azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento del Fondo sociale europeo"
 ad integrazione del Programma annuale delle attività per la formazione professionale 2008-2009
 adottato con deliberazione n. 2039 di data 8 agosto 2008 e s.m..*

**DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE E DISPOSIZIONI
 GENERALI DI CONTRATTO**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 Legale rappresentante del Soggetto denominato _____
 con sede _____ cod.fisc. _____
 proponente il progetto denominato _____

DICHIARA

- ▶ di avere preso visione ed accettato quanto contenuto:
 - nel Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
 - nel Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.;
 - nel Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, così come rettificato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 371 del 27 dicembre 2006.
 - nel Programma operativo - ob. 2 Fondo sociale europeo 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007)5770 il 21 novembre 2007;
 - nel DPP 18-125/Leg., di data 9 maggio 2008, avente per oggetto "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo";
 - nell'**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI AVENTI CONTENUTO FORMATIVO cofinanziate dal Fondo sociale europeo - Sezione straordinaria anticrisi** - Asse II Occupabilità - ob. spec. E) del Programma Operativo provinciale FSE ob. 2 - approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 5770 di data 21 novembre 2007; presentazione da parte di soggetti ex art. 6 del decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008 n. 18-125/Leg., avente per oggetto "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige del 3 giugno 2008, n. 23/1-2.

(IL LEGALE RAPPRESENTANTE)

- Nel documento "Sezione delle azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento del Fondo sociale europeo" ad integrazione del Programma annuale delle attività per la formazione professionale 2008-2009 adottato con deliberazione n. 2039 di data 8 agosto 2008 e s.m., (approvato con deliberazione della Giunta provinciale di data 6 marzo 2009, n. 454);

- e nei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo sociale europeo 2007-2013 - OPERAZIONI ANTICRISI" approvati con deliberazione della Giunta provinciale di data 15 maggio 2009, n. 1173, di seguito denominati "Criteri di attuazione";
- ▶ di accettare, preliminarmente alla stipulazione del rapporto convenzionale con la Provincia Autonoma di Trento ed in funzione della composizione dei rapporti giuridici relativi all'attuazione dell'azione proposta, qualora questa sia affidata in gestione, le seguenti disposizioni generali di contratto:

DISPOSIZIONE N. 1

Le attività progettuali affidate in gestione devono essere realizzate in stretta collaborazione con la struttura provinciale competente, di seguito detta "Provincia".

Nella gestione delle medesime attività il Soggetto attuatore si impegna a:

- rispettare le disposizioni ed i vincoli alla delega di quote di attività formative, secondo quanto disposto nei "Criteri di attuazione";
- rispettare le disposizioni relative alle schede di rilevazione trimestrale, secondo quanto disposto all'art. 21, comma 3, del Regolamento concernente "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" emanato con decreto del Presidente della Provincia n. 18-125 di data 9 maggio 2008, così come specificato nei "Criteri di attuazione";
- accettare il controllo della Provincia, volto ad accertare il corretto svolgimento delle attività formative sotto il profilo didattico-organizzativo e amministrativo;
- fornire all'amministrazione provinciale i dati necessari per la gestione, il controllo e la rendicontazione delle attività progettuali. La Provincia tratta i dati per le finalità previste dalla LP 3.9.1987, n. 21 e s.m. e nel rispetto dell'art. 13 del D.Lgs.196/2003 e s. m. relativo alla tutela della riservatezza dei dati personali;
- conservare presso di sé la documentazione costituita dai titoli giustificativi delle spese sostenute, i registri di presenza, i testi didattici e le dispense delle attività formative per quindici anni ed a metterla a disposizione dei competenti uffici dell'amministrazione provinciale in qualsiasi momento secondo le modalità richieste, anche nella sede degli stessi.

DISPOSIZIONE N. 2

Le azioni progettuali affidate in gestione devono essere attuate:

- nel rispetto di quanto definito nell'ipotesi progettuale approvata dalla Provincia e successive eventuali integrazioni o modificazioni autorizzate.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

- Nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico, definito con apposita determinazione, nel rispetto degli importi massimi ammissibili per singola voce di costo e dei parametri di costo stabiliti nei "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N. 3

Gli interventi affidati in gestione devono essere conclusi dal Soggetto attuatore entro i termini previsti specificamente nei "Criteri di attuazione".

La rendicontazione degli oneri di gestione sostenuti, è effettuata secondo le modalità descritte all'art. 22 del DPP 18-125/Leg., di data 9 maggio 2008, avente per oggetto "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo" e nei "Criteri di attuazione".

I termini di presentazione della rendicontazione sono stabiliti dall'art. 23 dello stesso Decreto del Presidente della Provincia.

DISPOSIZIONE N. 4

Il Soggetto attuatore si impegna ad accettare il controllo, anche ispettivo, della Provincia finalizzato a verificare e garantire il corretto utilizzo delle risorse, ai sensi del capo terzo del Regolamento

lare, a consentire l'accesso ai propri locali ai funzionari incaricati dello stesso ed a fornire la documentazione e le informazioni richieste.

Il Soggetto attuatore è responsabile del trattamento dei dati personali degli aderenti e degli iscritti ai corsi assegnati in gestione. Nel trattamento dei dati si impegna ad attenersi scrupolosamente alle misure di protezione indicate nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" approvato con DL 30.6.2003, n. 196 e s. m. (GU 29 luglio 2003, serie n. 174, supp. Ordinario n. 123/L), nonché alle "Disposizioni per la protezione dei dati personali" approvate con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 3372 di data 30.12.2003 e s.m., e in particolare si impegna ad utilizzare detti dati esclusivamente in funzione degli adempimenti inerenti alle attività affidate specifiche e non a scopi privati.

DISPOSIZIONE N. 5

1. I finanziamenti sono erogati con le seguenti modalità:

- su richiesta del soggetto attuatore, previa presentazione di idonea documentazione fiscale, un anticipo del 20 per cento del finanziamento all'avvio delle azioni formative (farà fede la prima giornata di calendario presentato);
- eventuali stati di avanzamento a cadenza trimestrale, su richiesta del soggetto attuatore e previa presentazione di idonea documentazione fiscale, fino al massimo di un ulteriore 60 per cento del finanziamento concesso. Gli stati d'avanzamento sono erogati a fronte di spese effettivamente sostenute e certificate mediante la compilazione della apposita modulistica.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

2. L'erogazione dell'anticipo e degli stati di avanzamento è subordinata alla presentazione, da parte dei soggetti attuatori privati e beneficiari di finanziamento, di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di ammontare almeno pari all'importo da erogare. Tale garanzia è svincolata dopo l'erogazione del saldo finale.
3. Nel caso in cui il soggetto attuatore dia luogo a richiesta di anticipo o stato di avanzamento all'Amministrazione provinciale, dovrà attivare un conto corrente dedicato alla gestione delle spese connesse all'attuazione dell'azione progettuale, così come disposto nei "Criteri di attuazione".
4. Il saldo è erogato a seguito del controllo, da parte della Provincia, della rendicontazione delle spese.
5. Nel caso in cui il Soggetto attuatore al momento della presentazione della rendicontazione dichiari la parziale utilizzazione dei finanziamenti percepiti a titolo di stato di avanzamento, dovrà contestualmente presentare l'attestazione dell'avvenuta restituzione dell'importo inutilizzato mediante versamento bancario o postale alla Tesoreria Provinciale.
6. Il pagamento dell'anticipo/saldo verrà effettuato entro 30 giorni dalla presentazione da parte del Soggetto attuatore di tutta la documentazione necessaria per la liquidazione dell'anticipo/saldo. Nel caso la Provincia richieda integrazioni o rettifiche alla stessa, il termine inizierà a decorrere dal momento della loro presentazione.

La Provincia, per l'esame della documentazione contabile, si avvale di una Società di revisione iscritta all'albo istituito presso la CONSOB.

Al fine di consentire l'attività di revisione, il Soggetto attuatore collabora con la Società incaricata dalla Provincia, fornendo documentazione mancante ed eventuali chiarimenti in merito all'attività di gestione ed alle spese sostenute.

DISPOSIZIONE N. 6

Il Soggetto attuatore è tenuto a dare idonea pubblicità del cofinanziamento del Fondo sociale europeo degli interventi affidatigli in gestione, nelle forme e nei modi previsti nei "Criteri di attuazione".

DISPOSIZIONE N. 7

In caso di inosservanza da parte del Soggetto affidatario degli obblighi derivanti dalle presenti disposizioni, verranno applicate le sanzioni presenti nei "Criteri di attuazione"; nei casi di grave inadempimento, il Responsabile della struttura provinciale competente, previa diffida di regolare esecuzione entro un termine prestabilito degli adempimenti dovuti, provvede a rescindere il rapporto contrattuale in essere, fadando.

Per eventuali controversie relative al rapporto convenzionale è competente il Foro di Trento.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa riferimento alle disposizioni di Legge in materia, ed alle consuetudini locali.

Luogo e Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Ai sensi e per gli effetti del secondo comma dell'art. 1341 del c.c., il Soggetto Erogatore del Servizio approva espressamente, dopo attenta lettura, le clausole del presente atto, ed in particolare la Disposizione n. 7 (Foro Competente e Clausola di Recesso).

Data _____

(TIMBRO DELL'ENTE E FIRMA
DEL LEGALE RAPPRESENTANTE)

NB: In caso di A.T.I. o R.T.I. o Consorzio o G.E.I.E. non ancora costituiti, le presenti DISPOSIZIONI GENERALI DI CONTRATTO dovranno essere sottoscritte da ciascun legale rappresentante di ogni singola Impresa, Ente, Associazione ecc...
